



# PROVINCIA DI BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 266 del 26 LUG. 2011

**Oggetto:** "Linee Guida per la manutenzione dei corsi d'acqua, naturali e artificiali, esistenti nel territorio provinciale". **Determinazioni.**

L'anno duemilaundici il giorno ventisei del mese di luglio presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

|                        |                  |                   |                |
|------------------------|------------------|-------------------|----------------|
| 1) Prof. Ing. Aniello  | <b>CIMITILE</b>  | - Presidente      | _____          |
| 2) Avv. Antonio        | <b>BARBIERI</b>  | - Vice Presidente | _____          |
| 3) Dott. Gianluca      | <b>ACETO</b>     | - Assessore       | <b>ASSENTE</b> |
| 4) Ing. Giovanni Vito  | <b>BELLO</b>     | - Assessore       | <b>ASSENTE</b> |
| 5) Avv. Giovanni A.M.  | <b>BOZZI</b>     | - Assessore       | _____          |
| 6) Ing. Carlo          | <b>FALATO</b>    | - Assessore       | _____          |
| 7) Dott. Nunzio        | <b>PACIFICO</b>  | - Assessore       | _____          |
| 8) Dott.ssa Annachiara | <b>PALMIERI</b>  | - Assessore       | _____          |
| 9) Geom. Carmine       | <b>VALENTINO</b> | - Assessore       | <b>ASSENTE</b> |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Claudio UCCELLETTI \_\_\_\_\_

L'ASSESSORE PROPONENTE: Dott. Gianluca ACETO

*A. alle Orig*

## LA GIUNTA

### Premesso che

- la Provincia di Benevento, nella sua Programmazione, ha individuato tra le priorità strategiche i temi della difesa del suolo e della salvaguardia delle risorse idriche, attribuendo, a questo proposito, una funzione essenziale alla manutenzione ed al monitoraggio dei corpi idrici, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- la Provincia, allo scopo di allestire una direttiva da seguire in materia di manutenzione degli alvei, ha fatto predisporre dagli uffici competenti, un documento di indirizzo per i lavori da eseguire sui corsi d'acqua: "Linee Guida per la manutenzione dei corsi d'acqua, naturali e artificiali, esistenti nel territorio provinciale";
- l'Allegato Tecnico, così come predisposto, contiene le linee di indirizzo univoche che dovranno regolare le attività da porre in essere da parte di soggetti pubblici e privati che intendono eseguire lavori di manutenzione e sistemazione nei corsi d'acqua;

### Considerato che

- 1105 2011/05
- è stata manifestata l'esigenza pressante, da parte di tutti i soggetti attuatori, nonché di quelli preposti al controllo e al monitoraggio sul territorio, di individuare linee di indirizzo univoche ed aggiornate sulle modalità di esecuzione dei suddetti interventi;
  - sul tema oggetto del presente provvedimento, si è svolto ampio e costruttivo dibattito che ha coinvolto i soggetti istituzionali, culturali e sociali interessati quali le Autorità di Bacino, gli Enti Parco nonché la Facoltà di Ingegneria dell'Università del Sannio, Associazioni di categoria, Associazioni Ambientaliste, e che la proposta è stata formulata tenendo conto delle osservazioni e controdeduzioni dei predetti enti;

**Ritenuto**

di dover provvedere alla approvazione delle "Linee Guida per la manutenzione dei corsi d'acqua, naturali e artificiali, esistenti nel territorio provinciale", predisposte dal Settore Territorio – Ambiente – Trasporti – Politiche energetiche, che si allegano integralmente;

**Visti:**

- la Delibera G.R.della Campania n.3417 del 12-07-2002 – Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica nel territorio della Regione Campania – Approvazione;
- il D.P.G.R. della Campania n.574 del 22-07-2002 - Emanazione Regolamento per l'attuazione degli interventi di Ingegneria naturalistica;
- le Norme di Attuazione del PSDA dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno;
- la Delibera G.P. n.346 del 25-06-2011 con la quale veniva approvata l'intesa di Programma tra il Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano e la Provincia di Benevento, avente come obiettivo la realizzazione di interventi di manutenzione di corpi idrici superficiali, ivi compreso il monitoraggio;
- il T.U.E.L. n.267/2000;

**Per quanto sopra esposto**

**PROPONE**

- di approvare, al fine di regolamentare la difesa del suolo e della salvaguardia delle risorse idriche, le "Linee Guida per la manutenzione dei corsi d'acqua, naturali e artificiali, esistenti nel territorio provinciale" predisposte dal Settore Territorio – Ambiente – Trasporti – Politiche energetiche, che si allegano integralmente.

**Esprime parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AMBIENTE  
(Dott. Luigi Valleca)

**Esprime parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GESTIONE ECONOMICA  
(Dr.ssa L. Lazzizzera)



Provincia di  
Benevento



Assessorato  
Ambiente | Sviluppo Sostenibile  
Caccia | Pesca

*Settore Territorio ed Ambiente Trasporti e Politiche Energetiche*  
*Servizio Risorse Idriche*



**Linee guida per la manutenzione  
dei corsi d'acqua, naturali o  
artificiali, esistenti nel territorio  
Provinciale .**

Oggetto: Interventi di manutenzione  
idraulica dei corsi d'acqua naturali e  
delle opere idrauliche esistenti .

*Luglio 2011*

## Indice

|  |    |
|--|----|
| 1. Premessa.....                             | 4  |
| 2. Finalità .....                            | 4  |
| 3. Prescrizioni previste.....                | 4  |
| 4. Manutenzione idraulica.....               | 7  |
| 4.1 Progetti di manutenzione idraulica ..... | 7  |
| 4.2 Tipologie di vegetazione.....            | 9  |
| 4.3 Tipologie di interventi .....            | 9  |
| 4.4 Modalità di interventi ammessi .....     | 9  |
| 5. Responsabilità .....                      | 12 |
| 6. Pubblicità.....                           | 12 |
| 7. Norme Operative.....                      | 13 |

## **Gruppo di lavoro**

Per la Provincia:

Ing. Zosimo Giovanni MAIOLO

Dott. Raffaele RABUANO

Consulenti esterni:

Geol. Rocco LAFRATTA

Geol. Katia PARENTE

Ing. Filippo PENGUE (Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno)

Ing. Nicola FONTANA (Università degli Studi del Sannio - Facoltà di Ingegneria)

Ing. Nicola IELARDI (Università degli Studi del Sannio - Facoltà di Ingegneria)

## **1. Premessa**

Allo scopo di avere una direttiva da seguire per la manutenzione dei corsi d'acqua naturali o artificiali e delle sponde fluviali, la Provincia è intenzionata a dotarsi delle **linee guida per la manutenzione dei corsi d'acqua** che possano essere un valido strumento di riferimento da utilizzare al fine di tutelare e migliorare i corsi d'acqua ricadenti sul territorio provinciale. Questo strumento, attivato attraverso avviso pubblico, rappresenta un valido aiuto anche per i privati al fine di tutelare, salvaguardare, valorizzare e, soprattutto, prevenire gli eventuali dissesti lungo i tratti fluviali e le circostanti aree potenzialmente inondabili.

## **2. Finalità**

Le presenti linee guida disciplinano gli interventi da realizzarsi e regolano le attività poste in essere da parte di soggetti pubblici e privati che intendono eseguire o far eseguire, nei corsi d'acqua, la manutenzione che può prevedere la pulizia degli alvei da rifiuti in generale ed il taglio di specie vegetali arboree e arbustive che dovessero pregiudicare il buon deflusso delle acque, se previsto e necessario, opportunamente giustificato da relazione tecnica agronomico-forestale.

E' opportuno però sottolineare che si tratta di interventi di gestione e manutenzione e non di eliminazione della vegetazione e di conseguenza il personale che sarà impiegato deve essere specializzato e in grado di eseguire il lavoro in modo corretto.

L'obiettivo primario è quello di un fiume in equilibrio, dove devono essere valutate le componenti biotiche e abiotiche presenti e raggiungere gli obiettivi di consolidamento delle sponde, miglioramento degli ecosistemi acquatici e terrestri, aumento delle capacità autodepurative, incremento delle fasce ripariali con funzione tampone, il tutto teso alla funzionalità idraulica delle aste fluviali. Tali obiettivi sono diretti sia al reticolo idrografico principale che minore, ricadenti nella Provincia di Benevento, in modo da migliorare la qualità del contesto fluviale e da prevenire e/o ridurre il grado di inquinamento delle acque e i fenomeni di esondazione nei centri abitati.

## **3. Prescrizioni previste**

Le imprese autorizzate che interverranno sui corsi d'acqua naturali o artificiali per la pulizia e per il taglio della vegetazione devono farsi affiancare, per la durata dell'intervento, da un professionista esperto qualificato (agronomo, forestale, botanico, naturalista, ornitologo e/o faunista) che deve essere presente in cantiere durante tutte le fasi dei lavori e far eseguire correttamente i lavori all'impresa, in accordo con la direzione dei lavori. Non sono comunque da escludere altre professionalità quali ad esempio quella dell'archeologo o altre figure professionali che si dovessero rendere necessarie per la corretta esecuzione dei lavori.

Il soggetto pubblico o privato oltre all'autorizzazione della Provincia dovrà ottenere, ai sensi della normativa per la salvaguardia della flora e della fauna, l'autorizzazione alla potatura delle eventuali specie vegetali arbustive-arboree e protette da parte degli Enti preposti, quali la Comunità Montana per la parte di sua competenza, il Corpo Forestale dello Stato e lo STAP regionale in sede provinciale, per il restante territorio.

Prima dell'inizio dei lavori occorre prevedere nei tratti caratteristici per parametri morfologici, vegetazionali ed idraulici, il sopralluogo preliminare del corso d'acqua, a cui segue l'operazione di martellata delle piante da abbattere mediante contrassegnatura.

L'operazione di martellata è attuata in contemporanea dal tecnico progettista e dalla ditta esecutrice dei lavori con il suo consulente, e risulta fondamentale per la corretta esecuzione dei lavori ed il tecnico degli Enti preposti al controllo. Soltanto in questo modo si garantisce la rispondenza delle operazioni di gestione della vegetazione con le metodologie di intervento prestabilite in fase progettuale.

Durante l'esecuzione dei lavori occorrerà operare al fine di rendere minimo l'impatto degli stessi non solo sulla componente arbustiva/arborea da conservare ma anche sull'ecosistema acquatico e delle sponde.

La presenza della vegetazione erbacea e della canna palustre in ambito fluviale riveste particolare importanza, in quanto consente tutti i processi autodepurativi e migliora la qualità dell'acqua; è consentito il taglio qualora la sua presenza è di impedimento al libero deflusso delle acque nei casi di piena (il progettista lo deve giustificare: per sua costituzione NON è mai di ostacolo, anzi è di difesa per il piede degli argini e/o dove ha radicato).

Nella fase di ripristino dell'area di cantiere, tutto il ricavato dalle operazioni di taglio, compreso le ramaglie, deve essere portato fuori dell'area di cantiere e dalle pertinenze idrauliche, in quanto è vietata la formazione di depositi e cumuli in alveo e sulle sponde.

Tutti gli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua dovranno prevedere il ripristino delle difese spondali o interventi in alveo con tecniche di ingegneria naturalistica, salvo casi in cui tali tecniche non garantiscano la stabilità dei versanti e delle sponde.

Non dovranno essere in alcun modo alterate le caratteristiche naturali delle fasce ripariali e della vegetazione spondale che potranno essere sottoposte - oltre che alle modifiche prescritte dai Piani di bacino - ai soli interventi di recupero/restauro ambientale.

Per l'approvazione dei progetti che vedono coinvolti Enti diversi, si potrà indire una conferenza di servizi (L. 241/90 ) con tutti gli enti preposti ai controlli ed autorizzazioni,

compresi i comuni interessati, il forum ambientale della Provincia di Benevento "FA.BENE" e le associazioni ambientaliste.

I terreni abbandonati dalle acque correnti che si ritirano sono di proprietà del demanio pubblico, nonché "terreni comunque abbandonati a seguito di eventi naturali o per fatti artificiali indotti dall'attività antropica".

Per la corretta progettazione degli interventi di manutenzione occorre valutare:

- se gli interventi interessano tratti arginati o no.
- se gli interventi interessano aree parco o aree protette, aree soggette a tutela quali S.I.C. o Z.P.S, ma anche "Oasi di protezione" inserite nel Piano Faunistico Venatorio Provinciale (PFVP) o altre forme di protezione previste dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e da quanto verrà previsto dalla CARTA ITTICA Provinciale.
- la presenza arbustiva-arborea lungo le sponde e la corrispondenza con la rete ecologica provinciale prevista dal PTCP tenendo conto che tutti gli interventi devono essere finalizzati alla ricostituzione degli ecosistemi fluviali attraverso:

- potenziamento e/o ricostituzione della fascia ripariale e fascia arborea;
  - rinaturalizzazione, ove possibile, dei tratti con argini artificializzati (ad esempio prevedere lungo i canali il progressivo smantellamento dei rivestimenti spondali in cls);
  - eliminazione progressiva delle attività ad elevato impatto antropico lungo i corsi d'acqua (cave in alveo, delocalizzazione di aree o impianti industriali poste a meno di 200 metri dalla sponda, ecc.) e ripristino delle condizioni ambientali attraverso rimodellamento degli argini naturali, piantumazione della vegetazione ripariale, eliminazione di rifiuti e scorie, realizzazione di aree umide anche con finalità di laminazione di piene, ecc.;
  - conservazione e/o ripristino della continuità degli ecosistemi fluviali (in particolare della fascia ripariale) ovvero realizzazione di interventi di minimizzazione e/o compensazione degli impatti non eliminabili (infrastrutture, impianti ed edifici non delocalizzabili, ecc.);
  - realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati;
  - minimizzazione e/o compensazione degli impatti ambientali provocati da strutture e manufatti artificiali in alveo (strutture di ponti, briglie, ecc.);
  - miglioramento e conservazione delle aree di confluenza fluviale (potenziamento vegetazione, restauro ambientale, ecc.).
  - riduzione graduale delle aree coltivate lungo i corsi d'acqua per consentire la spontanea ricostituzione della fascia ripariale e/o interventi di restauro o ripristino ambientale.
- Gli interventi devono tenere ben presente il ciclo vegetativo delle piante e la presenza di fauna acquatica e terrestre specifica da proteggere.
- E' necessario effettuare uno studio attento delle aste fluviali nella loro completezza ed individuare le zone a rischio, pianificare la tipologia degli interventi e le priorità.



E' assolutamente vietato, salvo casi particolari "per tutela della pubblica incolumità e sicurezza" (adeguatamente documentati e previa verifica assenza soluzioni alternative "anche economicamente meno convenienti"):

- 1) ridurre le aree di naturale esondazione in caso di piena;
- 2) geometrizzare profili delle sponde;
- 3) eseguire manufatti in calcestruzzo, o rivestimenti in calcestruzzo di alvei e sponde fluviali;
- 4) eseguire scogliere in pietrame o gabbionate non rinverdite;
- 5) eseguire tombamenti dei corsi d'acqua;
- 6) eseguire rettifiche o modificazioni dei tracciati naturali dei corsi d'acqua;
- 7) intervenire in alveo per il prelievo di materiali litoidi ed effettuare movimentazione degli stessi se non ben per motivati e ben giustificati con opportuna progettazione (ad esempio sovralluvionamento);
- 8) eliminare completamente la vegetazione ripariale acquatica, erbacea, arbustiva ed arborea.

#### **4. Manutenzione idraulica**

Gli interventi di manutenzione idraulica ordinaria sono quelli rivolti alla protezione e al **mantenimento** dei corsi d'acqua naturali o artificiali, con opere finalizzate, ove possibile, al **taglio selettivo** delle varie specie radicate, la pulizia dei tratti fluviali arginati con il **mantenimento** ed il ripristino delle opere idrauliche esistenti.

##### *4.1 Progetti di manutenzione idraulica*

I progetti di manutenzione idraulica devono tendere al recupero e alla salvaguardia delle caratteristiche naturali ed ambientali dei corsi d'acqua. In merito alle tipologie di intervento, l'uso dei mezzi meccanici potrà essere preferito, in quanto di maggiore economicità e celerità, esclusivamente nei casi in cui si riesca a garantire una qualità d'intervento non inferiore a quella ottenibile mediante l'uso di manodopera specializzata. Si precisa che, per qualità di intervento si intende una salvaguardia della vegetazione ed in generale degli habitat presenti nelle aree di intervento, che l'utilizzo di mezzi meccanici non sempre è in grado di garantire. L'esecuzione degli interventi volta a realizzare sezioni d'alveo che garantiscono il deflusso delle portate di piena ammissibili deve essere effettuata in modo tale da non compromettere le funzioni biologiche del corso d'acqua e delle comunità vegetali ripariali (art. 2 comma I lett. b - D.P.R. 14/4/93). Eventuali deroghe sono da porre in relazione a fenomeni di rischio per i centri abitati e per le infrastrutture e pertanto da giustificare dal punto di vista tecnico (art.1, comma 1, D.P.R.14/4/93).

Il progetto delle opere di manutenzione deve contenere, oltre alla descrizione degli interventi, una relazione concernente:

- 1) le finalità e gli obiettivi dell'intervento;
- 2) la descrizione del contesto ambientale entro cui l'intervento si inserisce, corredata di documentazione fotografica d'insieme e di dettaglio dell'area;
- 3) gli aspetti idrologici caratterizzanti il regime delle portate di piena del corso d'acqua;
- 4) per il tratto d'asta d'influenza, il grado di stabilità attuale dell'alveo e delle sponde, gli eventuali dissesti in atto e potenziali e le probabili tendenze evolutive degli stessi anche in connessione con la stabilità dei versanti, ovvero redazione di una carta geomorfologica a scala di dettaglio del tratto oggetto dell'intervento con indicazione delle *forme geomorfologiche* e dello *stato di attività* dei processi morfoevolutivi divisi sulla base degli *agenti morfogenetici principali*. L'area di studio dovrà essere sufficientemente estesa ad un ambito significativo dell'asta fluviale, sia lateralmente che a monte e a valle;
- 5) la valutazione degli effetti che l'intervento produce sulle condizioni di stabilità attuali per un significativo tratto del corso d'acqua, sia a monte che a valle dell'intervento;
- 6) ove significativa, l'illustrazione della vegetazione presente nella zona d'intervento e nel territorio circostante con relativa carta tematica, nonché gli effetti che l'intervento produce sull'assetto vegetazionale e ambientale preesistente;
- 7) l'indicazione delle sezioni da tenere sotto osservazione per valutare gli effetti degli interventi;
- 8) la conduzione dei lavori e l'organizzazione del cantiere, con indicazione dei mezzi meccanici utilizzati, della localizzazione delle discariche autorizzate al conferimento dei materiali di risulta.
- 9) I progettisti dovranno redigere una planimetria di comparazione tra la forma e l'ubicazione del corso d'acqua nel tratto interessato tra i rilievi disponibili al 1950-54 (tavole IGM e foto aeree - Volo Italia), quelli 1984 (data di aggiornamento delle tavole IGM) e quelli recenti (CTR - ortofoto - aerofotogrammetria - catastali) al fine di quantificare le modificazioni del corso d'acqua. Tale dato può rilevarsi molto importante per la comprensione della naturale evoluzione del corso d'acqua, del suo attuale stato e dell'evoluzione futura.
- 10) Estrazione materiale litoide da sovralluvionamento - Sulla base dei dati progettuali prodotti e di quelli che si vorranno integrare, l'Autorità di Bacino competente si esprimerà sulla opportunità di una sua parziale o totale ricollocazione in alveo, e in casi particolari la parziale o completa alienazione del materiale litoide, anche in conformità al redigendo Piano Prelievo Inerti della stessa Autorità di Bacino.

Infatti, in base alle richiamate Norme di Attuazione del PSDA, l'asportazione di materiale dal corso d'acqua dovrà essere giustificato da situazioni di manifesto sovralluvionamento (art. 2 comma I lett. C - D.P.R. 14/4/93 e Del. Regione Campania 1633\_2009\_materiali\_litoidi\_fiumi), verificando comunque la compatibilità dell'operazione con il complessivo equilibrio trasporto/sedimentazione del corso d'acqua. Per l'alienazione di materiali litoidi, si procederà sulla base di quanto previsto nella parte Quarta delle Norme di attuazione a cui si rimanda. Se dall'approfondimento progettuale richiesto si dovesse prevedere la ricollocazione in alveo del materiale di risulta degli interventi, il progetto dovrà contenere l'individuazione cartografica delle aree di accumulo, la giustificazione e le finalità perseguite da tale proposta.

#### *4.2 Tipologie di vegetazione*

Le tipologie di vegetazione possono essere classificate in:

- 1) Vegetazione di idrofite (canneto, tipheto, ecc).
- 2) Vegetazione erbacea.
- 3) Vegetazione arbustiva-arborea con circonferenza inferiore a 16-18 cm, a 1,00 m dal colletto.
- 4) Vegetazione arbustiva-arborea con circonferenza superiore a 16-18 cm e inferiore a 26-28 cm, a 1,00 m dal colletto.
- 5) Vegetazione arborea con circonferenza superiore a 26-28 cm, a 1,00 m dal colletto (esemplari anche isolati).

Da un punto di vista idraulico, la vegetazione come ai punti precedenti 1, 2 e 3 presenta come caratteristica principale la flessibilità, crescente con l'altezza.

#### *4.3 Tipologie di interventi*

Le tipologie di interventi di manutenzione ordinaria possono essere così sintetizzate:

- 1) Interventi su canali e valloni, naturali e artificiali, di scolo, di irrigazione e promiscui:
  - Canali e valloni con larghezza del fondo inferiore di mt. 2.00
  - Canali e valloni con larghezza del fondo maggiore di mt. 2.00
- 2) Interventi su torrenti e fiumi:
  - Alveo di magra.
  - Sponde, aree golenali, e versanti in prossimità dell'alveo.
- 3) Interventi su opere di regimazione idraulica quali briglie, soglie, traverse, rampe.
- 4) Interventi su opere di difesa spondale quali scogliere, repellenti, pennelli, gabbionate, muri e rivestimenti.
- 5) Interventi in corrispondenza di opere viarie quali tombini, ponticelli e ponti.

#### *4.4 Modalità di interventi ammessi*

- *Interventi su canali e valloni, naturali e artificiali, di scolo, di irrigazione e promiscui*

Nei canali artificiali con larghezza del fondo  $L < 2.00.m$  è consentito:

- La rimozione dei rifiuti solidi e la sistemazione del materiale accumulato per il ripristino del regolare deflusso delle acque;
- la rimodellazione del canale a creare sinuosità, dove possibile;
- Il taglio giustificato dal progettista della vegetazione erbacea e del canneto in alveo/fondo;
- Il taglio selettivo della vegetazione arbustiva-arborea su entrambe le sponde, con asportazione degli esemplari indicati ai punti 4 e 5 della tipologia di vegetazione.

Nei canali con larghezza del fondo  $L > 2.00m$  è consentito:

- La rimozione dei rifiuti solidi e la sistemazione del materiale accumulato per il ripristino del regolare deflusso delle acque;
- la rimodellazione del canale a creare sinuosità, dove possibile;
- Il taglio giustificato dal progettista della vegetazione erbacea e del canneto in alveo/fondo;
- Il taglio selettivo della vegetazione arbustiva-arborea su entrambe le sponde in tratti alternati, con asportazione degli esemplari indicati ai punti 4 e 5 della tipologia di vegetazione.

▪ *Interventi su torrenti e fiumi*

I criteri di intervento vanno differenziati distinguendo il taglio della vegetazione nell'alveo di magra dalla gestione erbacea, arbustiva ed arborea presente sulle aree golenali e sulle sponde.

Nell'alveo di magra è consentito:

- La rimozione dei rifiuti solidi.
- Il taglio della vegetazione arbustiva ed arborea al fine di garantire il ripristino delle sezioni minime di deflusso necessarie allo smaltimento della piena ordinaria (periodo di ritorno 2-5 anni), opportunamente giustificate dai progettisti.

Sulle sponde, aree golenali e versanti in prossimità dell'alveo è consentito:

- La rimozione dei rifiuti solidi.
- Il taglio selettivo della sola componente arbustiva-arborea della vegetazione, in modo da mantenere le associazioni vegetali in condizioni giovanili con massima tendenza alla flessibilità ed alla resistenza alle sollecitazioni della corrente. Bisogna limitare altresì la crescita di tronchi con diametro rilevante e favorire le formazioni arboree ed arbustive a macchia irregolare. L'intervento di taglio si deve concentrare soprattutto sugli esemplari arborei pericolanti, malati, o deperienti e obbligatoriamente sugli esemplari di specie esotiche, con asportazione obbligatoria dell'apparato radicale. Tutti questi interventi sono indicati per i tratti urbani. Per gli altri tratti devono essere opportunamente giustificati dai progettisti.
- Il taglio a raso della vegetazione arborea può essere ammesso solo se

tecnicamente giustificato in sede progettuale per gravi motivi di sicurezza idraulica e correlato alla insufficienza della sezione di flusso.

Periodo di intervento: Premesso che risulta difficile definire a priori un periodo preferenziale, in linea generale il taglio può essere effettuato preferibilmente nel periodo tardo autunnale ed invernale, escludendo assolutamente il periodo primaverile in cui è massimo il danno alle componenti biologiche dell'ecosistema e alla fauna terrestre e all'avifauna nidificante.

▪ *Interventi su opere di regimazione idraulica quali briglie, soglie, traverse, rampe.*  
Le manutenzioni ordinarie delle opere di regimazione idraulica, per quanto modeste, possono creare effetti negativi sull'ambiente quali:

- Danneggiamento di esemplari di interesse conservazionistico.
- Alterazione di ambienti di interesse comunitario.
- Intorbidimento dell'acqua.
- Inquinamento dell'acqua.
- Disturbo dovuto a polveri o rumori

Su queste opere è consentito:

- La rimozione di rifiuti solidi e la sistemazione del materiale accumulato per il ripristino del regolare deflusso delle acque.
- L'estirpazione di radici pericolose per l'apertura di giunti e fessure nei manufatti.
- Il ripristino dell'efficienza delle opere in dissesto, ad esempio lo svuotamento periodico delle briglie selettive.
- Il rimodellamento e la chiusura delle fessure e dei giunti.
- Deve essere preso in considerazione la possibile demolizione del manufatto e/o valutare gli interventi di mitigazione di impatto degli stessi con la riduzione delle altezze, dopo opportune verifiche progettuali, e la creazione di rampe di risalita dei pesci.

▪ *Interventi su opere di difesa spondale quali argini, scogliere, repellenti, pennelli, gabbionate, muri e rivestimenti.*

Per le opere di difesa idraulica è consentito:

- La manutenzione degli argini e delle opere accessorie mediante taglio della vegetazione sulle scarpate, ripresa di scoscendimenti delle sponde, ricarica di sommità arginale, conservazione e ripristino del paramento;
- La posa di diaframmi impermeabili lungo le arginature per contenere la linea di saturazione delle acque ed evitare la formazione di pericolosi sifonamenti e conseguenti cedimenti arginali (in caso di tratti pensili);
- Il disaggio dei massi e la rimozione di volumi instabili, solo se possono

creare pericolo per abitazioni e infrastrutture;

- Il ripristino della stabilità dei versanti prospicienti le sponde dei corsi d'acqua mediante tecniche di ingegneria naturalistica, solo nei casi in cui sono coinvolte strutture e/o infrastrutture;

- La rinaturazione delle protezioni spondali con tecniche di ingegneria naturalistica;

▪ *Interventi in corrispondenza di opere viarie quali tombini, ponticelli e ponti.*

In corrispondenza di opere viarie è consentito:

- Il ripristino della funzionalità, inteso come ripristino del regolare deflusso con la rimozione del materiale di sedime accumulato nei sottopassi stradali, nei tombini, nei sifoni, sulle pile ed in altre opere, compreso il taglio a raso della vegetazione arbustiva ed arborea (solo la vegetazione presente ai punti 4 e 5 della tipologia di vegetazione) per un tratto significativo a monte e a valle (da giustificare con verifiche idrauliche).

## 5. Responsabilità

L'impresa esecutrice dei lavori, sia su incarico pubblico che privato, autorizzata all'esecuzione delle attività in ambito fluviale, resta la sola responsabile sia in area demaniale sia al di fuori della stessa nelle ipotesi di:

- sconfinamento sulle proprietà private;
- danni a terzi di qualsiasi natura;
- qualsiasi controversia insorgesse;
- danni a mezzi del soggetto autorizzato;
- danni a se stesso;
- taglio di specie non selezionate e/o specie arboree-arbustive protette, per il quale deve essere prevista, in fase di bando e disciplinare di gara o dal privato, una sanzione pecuniaria per specie tagliata, oltre il ripristino con specie idonea di caratteristiche similari, in altezza e circonferenza del tronco a 1.00m dal colletto. E' discrezione del **direttore dei lavori in accordo con il consulente esperto dell'impresa** stabilire quale specie reinserire.

Nel caso di intervento autorizzato al privato, il committente, il direttore dei lavori e il consulente esperto dell'impresa sono responsabili in solido per danni causati per tagli di specie non selezionate e/o specie protette, qualora l'impresa incaricata non intervenga.

## 6. Pubblicità

La Provincia ad inizio di ogni anno darà comunicazione per la presentazione delle

richiesta di intervento attraverso bandi o avvisi pubblici.

## **7. Norme Operative**

La richiesta di autorizzazione, va presentata al Servizio Risorse Idriche della Provincia, unitamente al progetto a firma di un tecnico abilitato specialista nel settore.

Al progetto dovranno essere allegate le Schede, così come di seguito riportate, debitamente completate in ogni loro parte:

- n. 1 ante opera- riferita al progetto con descrizione delle opere previste e report fotografico significativo di tutti gli interventi previsti;
- n. 2 post opera - allegata alla relazione di ultimazione dei lavori, unitamente al report fotografico di raffronto fra le opere progettate e gli interventi eseguiti.

I dati riportati nelle schede dovranno essere formulati in adeguato formato utilizzabile in ambiente GIS, allo scopo di essere inserite nel database della Provincia riguardante tutti lavori in ambito fluviale.

La Provincia si avvale della facoltà di affidare i lavori di sistemazione e manutenzione idraulica per importi non superiori a € 200.000,00, al Consorzio di Bonifica Sannio - Alifano, giusta intesa di programma sottoscritta dal Consorzio e la Provincia, approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 346 del 25/06/2010.

Per quanto non previsto e riportato nelle presenti linee guida, si rimanda alla normativa vigente.

Sez. **A** Individuazione

|   |            |                        |     |
|---|------------|------------------------|-----|
| Intervento sul corso d'acqua denominato |            | tratta                 |     |
| Località                                | Comune     | Prov.                  |     |
| Foglio                                  | Particella | Superficie interessata | mq. |
| Coordinate                              |            |                        |     |
| Proprietà dell'area                     |            |                        |     |

Sez. **B** Caratteristiche

Stato dei luoghi:

Parametri morfologici:

Presenza di vegetazione:

Ricadente in zona ZPS o SIC o altri vincoli:

Presenza di strutture (briglie, rivestimenti ed opere d'arte):

Sez. **C** Motivazione dell'intervento

Descrizione :

Oggetto della progettazione

Sez. **D** Tipo di intervento

Report fotografico ex ante e planimetria in scala adeguata riportante i coni e le coordinate GPS, **da fornire, unitamente alla domanda in ambiente DWG.**

Data : \_\_\_\_\_ Redattore: \_\_\_\_\_

\* Da allegare alla domanda da presentare alla Provincia - Servizio Risorse Idriche.



Sez. **A** Individuazione

Scheda n. 2 (post opera)

|  |            |                        |       |
|--|------------|------------------------|-------|
| Intervento sul corso d'acqua denominato  |            | tratta                 |       |
| riferimento pratica (scheda n.1 ex ante) |            |                        |       |
| Località                                 |            | Comune                 | Prov. |
| Foglio                                   | Particella | Superficie interessata | mq.   |
| Coordinate                               |            |                        |       |
| Proprietà dell'area                      |            |                        |       |

Sez. **B** Riferimento all'intervento

|                                 |                                |
|---------------------------------|--------------------------------|
| <b>data di inizio lavori</b>    | <b>data ultimazione lavori</b> |
| Descrizione intervento proposto |                                |

Sez. **C** La progettazione ha interessato

La vegetazione:

Zona ZPS o SIC o altri vincoli :

Strutture (briglie, rivestimenti ed opere d'arte) :

Enti interessati:

Autorizzazioni acquisite:

Sez. **D** Intervento concluso

Descrizione opere eseguite

Sez. **E** Difficoltà o variazioni rispetto all'intervento proposto

Descrizione

Report fotografico di raffronto (ex ante -ex post) riportato su planimetria in scala adeguata dei coni e delle coordinate GPS, **da fornire, unitamente alla domanda in ambiente DWG.**

Data : \_\_\_\_\_ Redattore: \_\_\_\_\_

*\*Da presentare alla Provincia - Servizio Risorse Idriche, unitamente all'ultimazione dei lavori.*

## LA GIUNTA

su proposta e parere favorevole dell'Assessore dott. Gianluca ACETO, all'unanimità,

*DELIBERA*

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa e che formano parte integrante del presente dispositivo:

- di approvare, al fine di regolamentare la difesa del suolo e della salvaguardia delle risorse idriche, le "Linee Guida per la manutenzione dei corsi d'acqua, naturali e artificiali, esistenti nel territorio provinciale" predisposte dal Settore Territorio – Ambiente – Trasporti – Politiche energetiche, che si allegano integralmente;
- di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva e di dare mandato al dirigente del settore per gli adempimenti conseguenziali

Verbale letto, confermato e sottoscritto

**IL SEGRETARIO GENERALE**

(Dr. Claudio UCCELLETTI)

*Claudio Uccelletti*

**IL PRESIDENTE**

(Prof. Ing. Aniella CIMITILE)

*Aniella Cimitile*

N. 356

**Registro Pubblicazione**

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n.267.

BENEVENTO 28 LUG. 2011

**IL MESSO**

IL MESSO NOTIFICATORE  
(Patrizia VIOLLO)

*Patrizia Viollo*

**IL SEGRETARIO GENERALE**

IL SEGRETARIO GENERALE  
(Dott. Claudio UCCELLETTI)

*Claudio Uccelletti*

La suesata deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data \_\_\_\_\_ e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D.Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e avverso la stessa non sono stati sollevati rilievi nei termini di legge.

li \_\_\_\_\_

**IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno \_\_\_\_\_

- Dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- Decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione (art. 134, comma 3, D Lgs.vo 18.8.2000, n. 267).
- E' stata revocata con atto n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Benevento li, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

\_\_\_\_\_

Copia per

- ✓ SETTORE Terzi. Amb. Ines P. Eu. prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Revisori dei Conti il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Nucleo di Valutazione il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- ✓ Conferenza dei Capigruppo il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_